

per cinque anni ancora avessero a valere i concorsi. Il passaggio da una materia all'altra affine potrebbe essere facilmente ammissibile se (ecco il se), se non ci fossero altri uomini che insegnano la stessa materia in altre Università del Regno che naturalmente hanno diritto di domandare il concorso. Il passaggio *sic et simpliciter* arrecherebbe evidentemente un grave danno a coloro che possono adire il concorso; e che senza di questo potrebbero rimanere per lunghissimi anni immobilizzati in cattedra di ritenuta minore importanza.

Ecco il grande guaio. (*Commenti*).

Io veramente avevo dato alle Facoltà tutto il potere che loro si deve, come corpo tecnico. Ma quante volte le Facoltà, così come sono oggi, fallirono! Mi dispiace di non vedere qui un giovane collega ed amico per cui una lotta erculeo fu sostenuta da me perchè un'Università voleva farlo esulare dalle sue mura, soltanto perchè egli non aveva il vantaggio di essere nato tra quelle. E questi guai ci sono ancora, o signori; perchè purtroppo noi siamo anche oggi lontani dalla perfetta ed alta coscienza dell'unità d'Italia. Io non farò altre proposte: rendo grazie al collega Ferraris di molte delle sue osservazioni, ma prego il ministro di nulla fare che possa contribuire a riprodurre il gravissimo errore di considerare il Consiglio superiore della pubblica istruzione come un organo competente nelle quistioni tecniche.

FERRARIS CARLO. E ciò vuol fare la Commissione. (*Interruzioni — Commenti*).

MORELLI-GUALTIEROTTI, *relatore*. Ma non è vero! Chi lo ha detto? (*Interruzione*).

BACCELLI GUIDO. Ad ogni modo io son certo che l'onorevole ministro saprà ben difendersi nella via della rettitudine e della giustizia. Non ripristiniamo, onorevoli colleghi, un gravissimo errore: il passaggio da una cattedra all'altra sia ammesso soltanto quando non c'è chi domandi il concorso, perchè questo è il diritto poizore. E per i giudizi io convengo con l'onorevole Ferraris che non sono competenti che le Facoltà. In quanto poi alla applicazione del famoso articolo 69, del quale si è talvolta abusato, il signor ministro può domandare a persone competentissime, fuori anche del Consiglio superiore, il voto e farsene forte. Io spesse volte ho agito così. Il Consiglio consiglia, il ministro delibera. Il ministro è lui responsabile innanzi ai due rami del Parlamento dell'opera sua. (*Bene! Bravol — Approvazioni*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

VIGANÒ, *ministro della guerra*. D'accordo con i miei colleghi, il ministro della marina e il ministro guardasigilli mi onorò di presentare alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, che porta il titolo « Codice penale militare ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione del disegno di legge: « Codice penale militare ».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vi sono altri oratori iscritti nella discussione generale; ma l'onorevole ministro della pubblica istruzione crede di dover parlare ora?]

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sono a disposizione della Camera.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. L'onorevole ministro chiede che il seguito di questa discussione sia rimesso ad altra seduta.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non io, la Camera!

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso ad altra seduta.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica d'oggi, ha verificato non essere contestabile la elezione seguente, e, concorrendo nell'eletto le qualità, richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida la elezione medesima:

Collegio di Castellammare di Stabia: eletto Aubry Augusto.

Do atto all'onorevole Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione, e, salvi i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiaro convalidata l'elezione.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle domande di interrogazione ed interpellanza pervenute alla Presidenza.

CIMATI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali sono le informazioni, oltre ciò che fu pub-